

A Cassino arriva «Polifemo» robot che dimezza il lavoro

E 6.000 vanno in cassa integrazione

Nello stabilimento della Fiat cresce la preoccupazione per le innovazioni tecnologiche: già in dicembre si lavorerà solo una settimana - In un convegno organizzato dal Pci la richiesta di nuove relazioni sindacali

Del nostro inviato
CASSINO — La Regata si li- fting. Si dice che la nuova versione somiglierà alla Fiat Uno. Ma la sorpresa vera è annunciata per l'87, quando nello stabilimento di Piedimonte S. Germano, a dieci chilometri da Cassino, si incomincerà a produrre un nuovo modello di vettura. Quante ne sarà. Per ora resta un gergo dell'avvocato Agnelli. Quel che è certo è che profonde innovazioni tecnologiche entreranno in fabbrica. A Torino, intanto, «Polifemo» (nuovo robot, in progettazione, che con il unico occhio di una grande telecamera e riconosce a tatto e a vista) ha già imparato ad avvitare le cerniere sulle porte delle auto. Terminata la fase di progettazione, a Cassino, così come in tutti gli altri stabilimenti Fiat (non si sa chi ne usurrerà per primo) potrebbe essere impiegato al montaggio.

Le innovazioni tecnologiche, nello stabilimento di Piedimonte S. Germano, si annunciano in clima di crescente preoccupazione per il futuro della fabbrica e dei suoi occupati. «Polifemo» a parte, entro il 1989, verranno automatizzati il sistema di trasporto dei materiali di produzio-

ne ed alcune lavorazioni di linea. Un sistema computerizzato di trasporto provvederà anche al rifornimento diretto dei containers alle linee di montaggio. «Il processo innovativo — ha detto Franco Cervini, della segreteria della federazione comunista di Frosinone, nel corso di un convegno organizzato a Cassino sabato scorso dal Pci — dovrebbe comportare una riduzione di personale stimabile attorno al 40% (per un 28% tra gli operai ed un 12% tra gli impiegati). Una riduzione alla quale l'introduzione di un reparto presse non potrà far fronte con i circa 200 addetti che potrà occupare».

Intanto da ieri è scattata di nuovo la cassa integrazione per circa 5.900 operai (da quasi totalità dei lavoratori, che sono 6.500). Terminerà il 6 dicembre ma riprenderà il 16 dello stesso mese per finire il 3 gennaio. La fermata più lunga della Fiat di Cassino dopo quella dell'estate scorsa, quando il 7 settembre di sabato fu tolto il lavoro. Le ferie infatti vennero attaccate alla cassa integrazione. Frutto di un accordo raggiunto nel 1983, quando dopo una massiccia espulsione di manodopera (sono circa 400 ancora i cassintegrati a

zero ore) il sindacato riuscì a strappare alla Fiat l'impegno a non ricorrere più alle ferie, ma a fermate periodiche, per far fronte al calo di produzione, la cassa integrazione a Cassino scatta mediamente una, due settimane al mese.

«Ma le fermate — dicono i lavoratori — ora si stanno facendo sempre più lunghe: sarà per i nuovi modelli in arrivo, sarà perché la Regata non è più tanto apprezzata sui mercati esteri... Quest'anno comunque per la prima volta a dicembre lavoreremo soltanto una settimana. La Fiat ha motivato questa lunga pausa con la precaria situazione delle vendite che in questo periodo sono molto basse perché quasi tutti preferiscono immatricolare l'auto con l'anno nuovo. Ma la situazione è molto più complessa ed il Pci e la Fiom chiedono con forza che si avvino nuove relazioni sindacali. Che se scelte sul futuro della fabbrica — hanno detto nel corso del convegno Cervini e Lino Bianchi, segretario del metalmeccanici Cgil di Cassino — vengano contrattate. E soprattutto le trattative siano decentrate. «Non si può reggere nessun progetto di innovazione senza il nostro consenso», dico-

Paola Secchi

L'Italimpianti costruisce sul Volga il più colossale tubificio del mondo

Al grande impianto lavorerà soltanto personale italiano - 2.500 tecnici e operai in un villaggio prefabbricato e altre 10mila persone occupate in Italia - Un contratto da 10mila miliardi - Le difficoltà tecniche dell'impresa

Del nostro inviato
VOLSKY — Quando, fra trentanove mesi, comincerà a funzionare sarà il più grande e moderno tubificio del mondo. A realizzarlo nella steppa che si estende a perdita d'occhio dalla riva sinistra del Volga saranno imprese e lavoratori italiani. Martedì scorso, sul terreno gelato dove sorse il nuovo complesso — un'area di circa un milione di metri quadrati, equivalente ad un centinaio di campi regolamentari di pallone — è stato posato il primo mattone. Al freddo del clima faceva contrasto il calore umano di chi, sovietici ed italiani, aveva collaborato a definire un accordo che per molti aspetti è senza precedenti nell'interscambio fra i due paesi, può aprire nuove gigantesche prospettive di collaborazione ed avrà comunque ripercussioni sociali ed umane destinate a rimanere. Le hanno ricordato sia Fulvio Tornich, amministratore delegato dell'Italimpianti, che il direttore della fabbrica «madre» del nuovo tubificio, Simovlev e soprattutto, con un importante intervento politico, il segretario del partito per la regione di Volgograd, Kelennikov, un dirigente di spicco a livello nazionale. Grande festa quindi a doppia per i sovietici perché il 19 novembre è il giorno in cui in tutta l'Urss si ricorda lo scatenamento nel 1942 della controffensiva dell'Armata rossa a Stalingrado che avrebbe portato in quattro giorni a chiudere in una sacca di ferro e fuoco 22 divisioni tedesche, 330mila uomini al comando del maresciallo von Paulus. Una grande festa che si sarebbe spesa solo il 2 febbraio 1943 con la resa delle armate tedesche. Una parte delle batterie pesanti, agli ordini del maresciallo Kazakov, che aveva iniziato il bombardamento dei lavori salutando ogni confronto con i Consigli dei delegati. «Posizione assurda — sostiene l'esponente sindacale — ed in netta contraddizione con le ripetute affermazioni espresse dalla Cispel di volontà ad andare ai regolari rinnovi contrattuali e di contribuire alla soluzione della vertenza generale su salario, orario, occupazione».

Intanto, cosa è successo a questo specifico tavolo contrattuale? Schematicamente: «Sulla produttività c'è un rifiuto della controparte a discutere e trattare in sede aziendale gli obiettivi di incremento e gli strumenti ad-

anche per altre diecimila persone in Italia per tre anni — ci dice l'ingegner Marco Vezzani, coordinatore tecnico del progetto Italimpianti. I problemi certamente non mancheranno. Bisogna lavorare con una escursione termica di 60 gradi l'anno; da un minimo di meno 30 d'inverno ad un massimo di più 30 d'estate, con difficoltà logistiche ed inderogabili visto che tutto dovrà arrivare dall'Italia via terra, per nave (con imbarco a Genova, risalita del Don e passaggio della Volga attraverso il canale) o per aereo. Problemi che hanno avuto, del resto, anche i sovietici quando, negli anni Cinquanta, hanno costruito la grande diga sul Volga a nord di Stalingrado trasformando la tendopoli dei giovani costruttori in quella che sarebbe divenuta la città di Volsky. Se i nostri lavoratori

sono meno abituati dei russi alle rudezze del clima locale un vantaggio almeno l'avranno, quello di una cittadina attrezzata alle spalle e di un grosso centro urbano, Volgograd, a trenta chilometri.

«Al lavoratori italiani aprire tutto le nostre porte — ci ha dichiarato il sindaco della regione di Volgograd, Orlov, ed è evidente tutte le nostre opportunità e servizi. Oltre a cinema, teatri e musei saranno a disposizione impianti sportivi (stadi, palestre, piscine, yacht club, piste di pattinaggio) e il parco naturale dell'Arktuba, una riserva ricavata fra questo fiume e il Volga, vero e proprio paradiso per gli amanti del campeggio, della pesca e della caccia».

Il contratto per Volsky rappresenta un affare di duemila miliardi di lire (per

Gas e luce non mancano ma la vertenza si inasprisce

ROMA — La luce nelle case c'è, il gas arriva ai fornelli. I disagi per gli utenti, insomma, sono attenuati. Ma la vertenza tra la Fulga, la federazione unitaria del settore, e la Federgasacqua, aderente alla Cispel, ha raggiunto l'apice dell'asperità: minimo un'ora di sciopero ogni due giorni, regione per regione e azienda per azienda.

E i circa 8.000 lavoratori delle aziende municipalizzate del gas e acquedottistiche continuano ad oltranza dopo la rottura nella trattativa per il contratto intervenuta a 11 mesi dalla scadenza contrattuale e dopo 7 mesi di incontri infruttuosi. Spiega Franco Bellinzona, segretario nazionale del sindacato Energia e Organizzazioni di lavoro salta l'acqua quando la controparte ha provocatoriamente presentato una sorta di controproposta fondata sul recupero di discrezionalità delle direzioni aziendali sulla gestione del personale, le carriere, le assunzioni, gli appalti e l'organizzazione del lavoro saltando ogni confronto con i Consigli dei delegati. «Posizione assurda — sostiene l'esponente sindacale — ed in netta contraddizione con le ripetute affermazioni espresse dalla Cispel di volontà ad andare ai regolari rinnovi contrattuali e di contribuire alla soluzione della vertenza generale su salario, orario, occupazione».

Intanto, cosa è successo a questo specifico tavolo contrattuale? Schematicamente: «Sulla produttività c'è un rifiuto della controparte a discutere e trattare in sede aziendale gli obiettivi di incremento e gli strumenti ad-

guati per raggiungerli; sulla professionalità si vuole escludere il sindacato (in particolare per le alte categorie) dalla contrattazione delle trattative di aziende pubbliche al servizio; sull'occupazione non si offrono garanzie nemmeno alla copertura degli organici stabili e del turn-over; sull'orario si registra, oltre a un insufficiente intervento di riduzione generalizzata, un netto rifiuto a discutere aziendali di flessibilità, spostamenti, lavori gravi, elasticità, mobilità anche finalizzati al miglioramento della qualità del servizio e dell'efficienza aziendale. Il tutto — con una logica — sostiene Bellinzona — tuttora confondutrice e sicuramente inaccettabile trattandosi di aziende pubbliche al servizio dell'utente e dove l'obiettivo della efficienza gestionale nei confronti del cittadino non può essere perseguito escludendo e mortificando il sindacato».

Appunto, l'interesse dei cittadini. Sia pure limitati i disagi ci sono. Sono destinati a crescere? «Certo che gli scioperi arrecano disagi all'utenza — anche se le forme adottate sono tali da garantire l'erogazione del servizio — e per questo è in corso una campagna informativa tesa a realizzare solidarietà e comprensione e a rimuovere gli ostacoli sulla strada del nuovo contratto. Sarebbe estremamente pericoloso per tutti se la necessaria sensibilità al problema dovesse emergere soltanto a seguito di forme di lotta più incisive e dannose per l'utente che il sindacato non ha mai adottato e vorrebbe fermamente evitare anche in questa vertenza».

Paolo Saletti

Marcia del lavoro da Torino a Napoli

Promossa da numerose organizzazioni operaie e giovanili, partirà dal capoluogo piemontese il 6 dicembre e durerà sei giorni - Raduno davanti alla direzione Fiat - Una «costituente» che vuole aggregare forze diverse

Dalla nostra redazione
TORINO — In una regione come il Piemonte dove si contano 200 mila inoccupati (tra cassintegrati, disoccupati e giovani in cerca di primo impiego) il problema del lavoro finisce coll'imporsi su tutti gli altri. Anche il movimento degli studenti a Torino è caratterizzato dal fatto di essersi sviluppato soprattutto negli istituti tecnici, di affrontare il nodo degli sboc-

chi occupazionali accanto alla carenza di aule, di portare in piazza gli slogan sul diritto al lavoro accanto a quelli sul diritto allo studio.

Ed è proprio sul lavoro che nascono ora due iniziative in grado di costituire punti di aggregazione per le forze giovanili: una «Costituente per il lavoro» ed una «Marcia del lavoro» che partirà da Torino il 6 dicembre per concludersi a Napoli sei giorni

dopo. Il primo nucleo di promotori è già ampio: Lega per il lavoro della Fgci torinese, Coordinamento territoriale cassintegrati, Comitato di disoccupati per il lavoro di Torino, Comitato per il lavoro di Verbania, Cid-Cgil (centro informazioni disoccupati) di Ivrea, Comitato per la pace del Piemonte, Comitato per il controllo delle scelte energetiche, Lega ambiente, giovani di Dp e di altre organiz-

zazioni politiche.

Ma obiettivo dei promotori, dichiarato in una conferenza stampa, è di arrivare con un numero assai più alto di adesioni alla prima assemblea della «Costituente per il lavoro» convocata per il pomeriggio del 3 dicembre in un teatro torinese. Si vuole cioè costruire un movimento che aggregi forze politiche giovanili, studenti, consigli di fabbrica, istituzioni, organizzazioni dei cassintegrati e

m. e.

il fisco

Comunicato

Alle AZIENDE IMPORTANTI
 Ai Direttori e Funzionari amministrativi
 Ai Professionisti tributaristi

Il sistema tributario italiano è certamente complicato e complesso. I dubbi interpretativi per l'applicazione delle sue leggi sono innumerevoli e i rischi che corre il contribuente sono noti ormai a tutti per le pesanti sanzioni civili e penali già comminate ai trasgressori che, a volte, non sono evasori ma hanno soltanto applicato male le norme tributarie. La rivista "il fisco" è nata per aiutare il contribuente riducendo questi rischi.

Il 1986 è un anno importante per "il fisco": è il decimo dalla sua fondazione. Si può quindi fare un primo bilancio sui risultati conseguiti. Il primo è quello che siamo riusciti a interessare oltre duecentomila lettori fiscali fra gli operatori amministrativi dell'azienda e i professionisti tributaristi. Il secondo risultato si riferisce al successo delle vendite, impensabile dieci anni fa, che sta a dimostrare la validità della nostra rivista e quindi il raggiungimento del nostro obiettivo: firmare in campo tributario uno strumento di lavoro per consentire di essere tempestivamente informati su tutte le novità fiscali, di avere dei commenti esplicativi e interpretativi per dipanare il più presto possibile i dubbi che quotidianamente sorgono, di mettere a disposizione una raccolta organica di commenti, leggi, note e circolari ministeriali, giurisprudenza, risposte ai quesiti dei lettori e, infine, di consentire una rapida consultazione. "Il fisco" nel 1985 ha dato ai suoi lettori ben 6256 grandi pagine (21 cm. x 28 cm.).

Questo successo raggiunto non ci soddisfa ancora perché vogliamo dare una informazione più completa e più tempestiva: per questo dal 1° gennaio 1986 "il fisco" diventerà settimanale con 48 numeri invece di 40 (non uscirà in agosto). Faremo così meglio conoscere gli adempimenti che la legge tributaria impone di osservare agli operatori amministrativi, faremo evitare o ridurre il rischio di essere sottoposti a pesanti sanzioni civili e penali per mancata conoscenza o errata applicazione delle leggi tributarie. In più nel 1986 daremo gratuitamente le dispense del "Corso teorico-pratico di diritto tributario". Un corso pratico, unico nel suo genere, per avere la base di conoscenza dei problemi tributari per meglio consentire successivamente gli approfondimenti necessari ad affrontare la gestione aziendale e l'esercizio della libera professione di tributarista.

Abbonandosi entro il 31 dicembre 1985 per il 1986 potrete ricevere gratuitamente le dispense del "Corso" pubblicate dal n. 22 al n. 40 del 1985: ben 19 numeri gratis.

Se avete quindi dei problemi tributari nella vostra azienda, se volete migliorare la vostra esperienza e conoscenza in campo tributario Vi invitiamo ad abbonarvi al settimanale "il fisco" o ad acquistarlo in edicola a L. 6.000.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

L'EDITORE

Vi comunichiamo inoltre che la sottoscrizione degli abbonamenti alla rivista "il fisco" deve essere fatta direttamente alla E.T.I. Editrice, la quale non si avvale di intermediari.

Abbonamento biennale, 48 numeri, 100 pagine minimo, L. 220.000, se pagato entro il 31 dicembre 1985.
 Abbonamento biennale 1986-1987, 96 numeri, L. 390.000. Abbonamento cumulativo 1986 a "il fisco" e a "il consulente dell'IMPRESA Commerciale e Industriale" (quindicinale, 22 numeri), L. 285.000.
 Versamento con assegno bancario non trasferibile e barrato o sul ccp. n. 61844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/310078-31238

Città di Sesto San Giovanni

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

Avviso di gara

Questa Amministrazione indica gara di appalto-concorso per Fornitura di cancelleria e materiali uffici per l'anno 1986. Importo presunto Lire 200.000.000. La Ditta che intenda essere invitata, deve presentare domanda in bollo da L. 3000 carredata da Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. Comune di Sesto San Giovanni. Piazza della Resistenza 5. Ufficio Protocollo, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta d'invito non sono validi per l'Amministrazione appaltatrice.

Sesto San Giovanni, 26 novembre 1985. IL SINDACO Firenze Bassoli

Comune di S. Giovanni in Persiceto

PROVINCIA DI BOLOGNA

IL SINDACO rende noto

che viene indetta licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione di asse stradale di collegamento tra la statale 255, la comunale Sasso e la provinciale traversale di Pianura, 1° stalcio esecutivo ex art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14 modificata dalla legge 8.10.1984 n. 687.

L'importo a base d'appalto è di L. 614.616.550. L'opera verrà finanziata dalla Cassa DD e PP con i fondi del risparmio postale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale. Unità operativa LL.PP.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta non vincola l'Amministrazione comunale.

IL SINDACO: Gianni Serra

N. 1886/R2 - N. 6076/E3

PRETURA DI TRENTOLA

Il Pretore di Trentola in data 10 giugno 1983 ha emesso la seguente sentenza d'ingiunzione irrevocabile il 26 marzo 1985 nel procedimento penale a carico di CANGIANO Domenico, nato ad Aversa l'11 ottobre 1945, ivi residente Via Rosario 6.

IMPUTATO
 del reato di emissione continuata di assegni a vuoto, art. 81 cpv. C.P. 116 R.D. 21 dicembre 1933, n. 1738, in Cass. di Principe del 5 ottobre al 28 novembre 1982, potrei del caso grave e con la recidiva reiterata specifica nel quinquennio di cui all'art. 99 C.P.

OMISSIS - P.G.M.
 Letti ed applicati gli articoli di legge condanna CANGIANO Domenico alle pene di giorni venti di reclusione e lire 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui quotidiani di Montecchia di Napolé e di "Unità", con il divieto di emettere assegni bancari o postali per due anni.

Il Tribunale di S. Maria C.V. con sentenza in data 18 gennaio 1984 ha confermato la sentenza impugnata condannando l'appellante al pagamento della utroque spese. La Corte di Cassazione con sentenza del 28 marzo 1985 ha rigettato il ricorso con la condanna del ricorrente, oltre che al pagamento delle spese processuali anche a pagare la somma di lire 500.000 a favore della Cassa della Ammende. È estratto conforme all'originale per uso pubblicazione. Trentola, 12 novembre 1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE dott. Giuseppe Votta

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

USL 1/23 - TORINO

Avviso di gara e licitazione privata per la somministrazione di combustibile

L'USL 1/23 - Torino, via San Secondo 29, indica licitazione privata per l'aggiudicazione per l'anno 1986 di Kg. 10.162.000 di olio combustibile fluido: litri 9.495.000 di gasolio occorrenza ai Presidi Ospedalieri ed exco-operativi di questa USL. La ditta interessata ed in possesso dei requisiti potranno presentare domanda di partecipazione tenendo premessa che:

- 1) la licitazione avverrà ai sensi dell'art. 15, lett. a) della legge 30 marzo 1981, n. 113;
- 2) alle domande di partecipazione le imprese dovranno allegare dichiarazioni sostitutive, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di produzione di cui alle lettere a), b), ed e), del comma primo dell'art. 10 della legge 30 marzo 1981, n. 113, in caso contrario dovranno documentare questo gravato dall'art. 11 nonché dell'art. 12, lett. a) ed art. 13, lett. a) della suddetta legge;
- 3) alle anzidette domande di partecipazione le imprese dovranno allegare anche:
 - dichiarazione da parte di primarie compagnie petrolifere attestante:
 - 1) l'impegno a fornire alla ditta candidate i quantitativi dei litri (tenche) fuori dell'unico lotto rispetto a cui la ditta stessa avanza domanda di partecipazione;
 - 2) le misure adottate per garantire la qualità nonché gli strumenti di studio e di ricerca della compagnia petrolifera stessa;
 - documentazione comprovante il possesso della licenza Unif o di equipollente licenza estera;
 - 4) la somministrazione è suddivisa in otto lotti. È ammessa la possibilità di partecipare ad uno, a più, o a tutti i lotti;
 - 5) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 30° giorno non festivo della data di spedizione del bando di gara all'Ufficio della Comunità Europea, avvenuta il 25 novembre 1985.

Per ulteriori informazioni e per l'eventuale ritiro del bando rivolgersi al Servizio Gestione Provveditoriale della USL 1/23 - Torino, tel. (011) 687.160 corso Vittorio Emanuele II n. 3, Torino.

Le domande di partecipazione con le relative documentazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Ufficio Sanitaria Locale 1/23, Ufficio Protocollo, via San Secondo 29, 10128 Torino, e dovranno essere redatte in lingua italiana. Il presente avviso non vincola l'Amministrazione. Torino, 26 novembre 1985.

IL PRESIDENTE dott. G. Salerno

ELIE WIESEL

Gli ebrei del silenzio

Tre milioni di cittadini sovietici portano sulla carta d'identità la menzione "nazionalità ebraica". Wiesel dice cos'ha visto, ripete quello che gli hanno sussurrato nell'ombra. Visitatore esente da complimenti o pregiudizi, Wiesel riesce nel miracolo: dà la voce agli ebrei del silenzio.

A Roma il 26 novembre (ore 17,30) conferenza di Elie Wiesel
 Reinventare la pace e la speranza
 Hotel Excelsior, via Veneto 125

ASPIRALI

Doopo lunghe sofferenze è immaturamente scomparso il compagno

MARCO ELIA

Lo annunciamo con grande dolore la moglie Nora Merlo con il piccolo amato Diego, mamma Enrica, i suoceri Dario e Bina e parenti tutti. Funerali si svolgeranno mercoledì 27 novembre alle ore 8.15 partendo dall'ospedale Ermo di Preeato, alle ore 8.45 al cimitero Nord (via Catania).
 Torino, 26 novembre 1985

I compagni della cellula Pci e amici del Comune di Nivino sono vicini a Nora e Diego per la scomparsa del compagno

MARCO ELIA

Sottoscrivono lire 200 mila per l'Unità.
 Torino, 26 novembre 1985

I compagni della zona Nord e dello Spi-Cgil partecipano al dolore del compagno Giuseppe Romano per la perdita del

PADRE

Le compagnie ed i compagni della Camera del Lavoro di Torino partecipano commossi al dolore del compagno Pino Romano per la scomparsa del

PADRE

Il consiglio di fabbrica e la cellula del Pci della Fiat Tps sono vicini al compagno Giuseppe Romano nel momento della perdita del

PADRE

Dario ricorda

MAURO

ad amici e compagni.
 Milano, 26 novembre 1985

I compagni della cellula del Pci delle Molinette partecipano al dolore di Nora e famiglia per la morte del compagno

MARCO ELIA

sottoscrivono in sua memoria 150 mila lire per l'Unità.
 Torino, 26 novembre 1985